

Monitoraggio degli effetti del COVID-19 nei comparti della cultura in Emilia-Romagna

Periodo oggetto di rilevazione 1-30 aprile 2020

Sono state oltre 300 le attività censite nella seconda fase della Rilevazione degli effetti del covid-19 in Emilia-Romagna nel settore cultura per il periodo 1-30 aprile. Il monitoraggio è stato promosso dalla Regione, in collaborazione con ATER Fondazione, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali e l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

Gli esiti del monitoraggio hanno restituito un quadro rappresentativo, pur se non esaustivo, della situazione determinata dalle misure adottate in seguito all'emergenza sanitaria COVID-19 nel comparto cultura in Emilia-Romagna. La partecipazione all'indagine, su base volontaria, non prevedeva obbligatorietà di risposta a tutti i quesiti posti.

I partecipanti

In dettaglio: 63 sono stati i rispondenti per le strutture museali, 49 per biblioteche e archivi, 38 gli organizzatori di attività ed eventi culturali, 124 gli operatori dello spettacolo dal vivo, 7 gli organizzatori di festival cinematografici e 28 gli erogatori di servizi culturali.

Con riferimento alla distribuzione geografica sono stati rilevati dati su 85 attività dell'area di Bologna, 40 di Ferrara, 27 di Forlì-Cesena, 33 di Modena, 30 di Parma, 20 di Piacenza, 31 di Ravenna, 31 di Reggio Emilia e 11 di Rimini (in 1 caso non è stato specificato né è stato possibile individuare il riferimento territoriale).

A questi numeri si aggiunge un operatore nazionale con filiali in Emilia-Romagna che nel settore dello spettacolo opera fornendo con i propri professionisti servizi tecnici e artistici di filiera.

Distribuzione per area territoriale di riferimento e per ambito di attività prevalente

	Biblioteche ed archivi	Cinema*	Erogatori di servizi	Musei	Organizzatori di attività, eventi, mostre	Spettacolo dal vivo	Totale
Bologna	12	0	11	15	7	40	85
Ferrara	5	1	3	12	9	10	40
Forlì-Cesena	5	0	0	6	3	13	27
Modena	7	1	2	7	7	9	33
Parma	5	1	3	7	3	11	30
Piacenza	5	1	1	6	2	5	20
Ravenna	3	1	4	2	2	19	31
Reggio Emilia	6	2	3	5	4	11	31
Rimini	1	0	1	3	1	5	11
Non specificato						1	1
Totale	49	7	28	63	38	124	309

*Nella rilevazione per quanto riguarda l'ambito cinematografico si è fatto riferimento alla sola organizzazione di rassegne e festival e non all'attività di esercizio.

Nello spettacolo dal vivo i 124 questionari hanno indagato l'ambito della produzione e programmazione di attività di teatro, danza, circo e performance (76 rispondenti), della produzione e programmazione di musicale (35 rispondenti), dei festival di musica, teatro, danza, circo (32 rispondenti); era possibile partecipare per più ambiti di attività.

Al monitoraggio sulle attività previste nel periodo relativo al mese di aprile hanno partecipato **92 soggetti della pubblica amministrazione** mentre sono state **217 le attività di soggetti di diritto privato**: 31 Fondazioni, 123 Associazioni, 25 Imprese, 18 Cooperative, 20 ditte individuali e freelance. Sono comprese nel censimento anche attività di 6 operatori con sede legale fuori regione ma che operano sul territorio emiliano-romagnolo.

	Pubblica amministrazione	Associazione	Cooperativa	Fondazione	Impresa individuale freelance	S.r.l. S.n.c. S.r.l.s.	Totale
Bologna	20	45	4	4	7	5	85
Ferrara	13	18	1	3	4	1	40
Forlì-Cesena	12	7	1	1	1	5	27
Modena	15	10	1	2	3	2	33
Parma	7	9	1	9	1	3	30
Piacenza	8	5	1	4		2	20
Ravenna		16	7	4	1	3	31
Reggio nell'Emilia	13	9	1	4	1	3	31
Rimini	4	4	1		1	1	11
Non specificato					1		1
Totale	92	123	18	31	20	25	309

Nelle sezioni Musei e Biblioteche e Archivi sono più numerosi gli enti di natura pubblica, mentre le associazioni sono prevalenti tra chi si occupa di spettacolo e/o fornisce servizi al settore. Si tratta per lo più di soggetti con una dimensione medio-piccola: fino a 5 persone impiegate per 130 soggetti, da 5 a 10 per 59 soggetti, da 10 a 50 per 72 soggetti mentre 40 impiegano oltre 50 persone (altri non specificano).

Le attività annullate

Presso i musei sono stati annullati nel periodo 257 eventi e 3.833 visite guidate (sia legate all'attività scolastica che di gruppi organizzati) e **345 gli eventi annullati in Biblioteche e Archivi**. Per quanto riguarda le biblioteche, è da segnalare che i "movimenti" dei documenti delle biblioteche (vale a dire prestito locale, prestito interbibliotecario, consultazioni) nel mese di aprile hanno registrato un fermo: meno 97% rispetto allo stesso periodo del 2019; la forte diminuzione è parzialmente mitigata dall'aumento in media di oltre il 240% degli accessi digitali alle biblioteche e di più del 260% di consultazioni e prestiti digitali in regione. **Non si sono svolti 4 festival e rassegne di cinema e 13 di spettacolo dal vivo**, mentre sono stati parzialmente annullati 2 festival e rassegne cinematografici e 6 di musica, teatro, danza, circo. **Molti gli spettacoli di teatro, danza, circo, performance annullati**: 458 presso sedi direttamente gestite dai soggetti che hanno partecipato al monitoraggio, che vanno ad aggiungersi ai 505 spettacoli prodotti e programmati in sedi altrui o per i quali era curata la distribuzione.

Ben 310 le **date annullate nell'ambito della musica**. E ancora è da aggiungere a questi numeri l'annullamento di oltre 300 eventi culturali.

Senza dimenticare le attività formative, educative e di ampliamento del pubblico che non è stato possibile svolgere: l'ambito delle arti performative ha registrato la sospensione di 52 tra laboratori, eventi e corsi musicali, 409 laboratori e corsi con scuole, 199 eventi di teatro e danza, 109 matinée e ulteriori 69 appuntamenti organizzati dai festival. Oltre a questi appuntamenti vanno considerati una decina di laboratori, corsi e workshop cancellati nell'area dell'audiovisivo.

L'impatto economico

Ingente l'impatto economico determinato dalla sospensione delle attività e/o dalla chiusura delle strutture: dalla quantificazione possibile sulla base delle risposte ricevute è stato stimato un danno economico pari a **quasi 11 milioni di euro**, comprensivi di oltre 1 milione e 400mila euro di perdite determinate dall'annullamento delle mostre. Tali cifre corrispondono al valore delle mancate entrate e dei costi non recuperabili, dichiarati dai rispondenti, a cui è stato sottratto l'importo dei minori costi sostenuti; occorre però evidenziare che non tutti i partecipanti hanno indicato valori economici e che il monitoraggio non comprende l'esercizio delle sale cinematografiche.

Aggiungendo i valori della perdita indicata dall'operatore nazionale, che nell'ambito dello spettacolo fornisce servizi tecnici e artistici, corrispondente a 544mila euro, e una stima dei mancati incassi dei cinema (ipotizzata sulla base dei dati 2019), **nel periodo considerato la perdita nel settore cultura in regione ammonta a più di 17 milioni e mezzo di euro**.

	Stima perdite
Danno economico riportato nella rilevazione	10.924.621
Cinema (stima mancati incassi)	6.300.000**
Operatore nazionale	544.400
TOTALE PERDITE SETTORE 1-30 aprile	17.769.021

***Il dato sui mancati incassi nei cinema in Emilia-Romagna nelle cinque settimane oggetto di rilevazione è stimato in considerazione del valore registrato ad aprile 2019 arrotondato per difetto.*

Mancate entrate

Nel dettaglio, ammontano a **2 milioni 143mila euro le mancate entrate per i musei** e a quasi 70mila euro il mancato affitto di spazi a terzi registrato da biblioteche e archivi. Considerevoli sono gli importi delle mancate entrate di organizzatori di eventi ed attività culturali e fornitori di servizi al comparto culturale, rispettivamente pari a quasi 182mila e oltre 720mila euro.

Nel settore del cinema, solo per l'ambito festival e rassegne (ricordiamo che il monitoraggio non includeva i dati di attività delle sale cinematografiche), sono state dichiarate mancate entrate per 114mila euro. Decisamente rilevanti sono le cifre del mondo dello spettacolo dal vivo: **più di 2 milioni di euro le mancate entrate per attività di performing arts e 3 milioni e mezzo di euro nella musica**, oltre a 1 milione e 900 mila euro nell'ambito dei festival.

L'annullamento di eventi e visite guidate (anche scolastiche) ha determinato nei musei una perdita stimata rispettivamente pari a oltre 47mila e oltre 311 mila euro, mentre gli eventi annullati in biblioteche e archivi hanno comportato perdite per un migliaio di euro a fronte di spese per circa 10mila euro. Anche per lo spettacolo dal vivo sono da considerare le mancate entrate derivanti dalla cancellazione di laboratori, corsi, eventi (compresi gli appuntamenti dedicati alle scuole): quasi 380mila euro a cui vanno aggiunti 2.200 euro della sospensione di laboratori, corsi, seminari e workshop cinematografici.

Costi non recuperabili

Complessivamente, si stima che siano **oltre 1 milione e 800mila i costi non recuperabili**: più di 76mila dichiarati dai musei, e più di un migliaio da biblioteche e archivi – ricordando che non sono qui considerati i costi che sostengono eventuali concessionari di servizi –; 3.800 euro nella sezione cinema, oltre 200mila da erogatori di servizi alle attività culturali e quasi 214mila euro per gli organizzatori; più di 1 milione e 200mila euro nello spettacolo dal vivo (di cui 270mila per la produzione e programmazione di spettacoli di teatro e danza presso proprie sedi e presso altre sedi, oltre 955mila nell'ambito della produzione musicale, più di 26mila per festival di spettacolo dal vivo).

Minori costi sostenuti

Le voci di costi non recuperabili sono mitigate dal risparmio generato (principalmente da economie di gestione e/o per la non attivazione di servizi a sostegno dello svolgimento degli eventi) dai **minori costi sostenuti pari a quasi 4 milioni di euro**: oltre mezzo milione di euro per i musei; quasi 78mila per biblioteche e archivi; 62mila per gli organizzatori di festival cinematografici; ben più di 225mila euro per erogatori di servizi; oltre 74mila euro per gli organizzatori di eventi culturali; quasi 3 milioni di euro per lo spettacolo dal vivo (di cui 1 milione e 267mila per produzione e programmazione di teatro, danza, circo, 1 milione e 679mila per eventi musicali e 46mila euro di minori costi per festival).

A questi valori vanno aggiunti quelli indicati **da Imprese individuali e freelance**: oltre 188mila euro di mancato guadagno stimato in aprile, 56.200 euro di costi sostenuti e non recuperabili, più di 22.300 euro per minori costi (va qui però specificato che diversi dei partecipanti al monitoraggio tra imprese individuali e freelance hanno indicato di non essere in grado al momento della compilazione di quantificare l'impatto economico subito).

Le mostre

Dalle rilevazioni relative al mese di aprile, risultano 58 le mostre in corso (di cui 21 direttamente gestite da musei) e 6 quelle in corso di allestimento. **L'annullamento delle mostre**, come già detto, ha determinato una perdita per **costi non recuperabili di oltre 643mila euro da aggiungere a oltre 750mila euro di mancate entrate**.

	Stima mancate entrate	Stima costi non recuperabili	Stima minori costi
<i>Per gestione e attività/eventi annullati</i>			
Musei	2.502.695	76.692	511.063
Biblioteche e Archivi	70.650	11.154	77.725
Erogatori di servizi	721.784	203.475	225.855
Organizzatori di attività culturali, eventi, mostre	181.757	213.860	74.332
Spettacolo dal vivo	7.887.925	1.253.669	2.992.520
Cinema (festival e rassegne)	116.420	3.800	62.000
Imprese individuali/freelance	188.647	56.200	22.302
TOTALE	11.669.878	1.818.850	3.965.797
Annullamento mostre	758.300	643.390	
TOTALE con mostre		10.924.621	
<i>[(mancate entrate + costi non recuperabili) - minori costi]</i>			